

Comune di
ACQUAVIVA D'ISERNIA

Provincia di ISERNIA

RELAZIONE
della Giunta
al rendiconto della gestione 2018

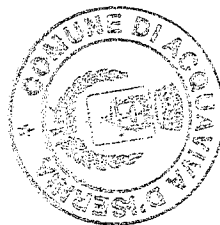
Approvata con deliberazione della giunta comunale n. 32 in data 21/06/2019

IL SINDACO

F.TO. FRANCESCA PETROZZI

Il responsabile del servizio finanziario

F.TO. KATIA GAROFALO



Il segretario

F.TO. DR.SSA. SARA MORIERE

P R E M E S S A

La presente relazione è redatta ai sensi del Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 e s.m.i., del D.Lgs. 23.06.2011 n°118 e del Regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale predispose e presenta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione 2017 ed annessi allegati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2018 è corredato della presente "Relazione illustrativa al rendiconto della gestione".

La relazione al rendiconto della gestione esprimono le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziano i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzano inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2018 viene sottoposto dalla Giunta Comunale all'approvazione del Consiglio Comunale.

Al Rendiconto sono allegati i seguenti allegati obbligatori di cui all'articolo 11 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011:

- Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
 - Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - Il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;*
 - Il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;*
 - La tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - La tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - Il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;*
 - Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;*
 - Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;*
 - Il prospetto dei dati SIOPE;
 - L'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - L'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - La relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dall'articolo 151, comma 6 del TUEL;
 - La relazione del collegio dei revisori dei conti;
- Sono inoltre allegati i documenti previsti dall'articolo 227, comma 5, del TUEL:
- a. l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
 - b. la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
 - c. il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

STATO DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

La capacità di spesa di un Ente è strettamente legata alla capacità di entrata, alla capacità cioè di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare per conseguire gli obiettivi prefissati.

Più alto è l'indice di accertamento delle entrate più l'Ente ha la possibilità di finanziare i programmi che intende realizzare; diversamente un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale e quindi l'impossibilità di soddisfare appieno gli obiettivi prefissati.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Grado di accertamento delle entrate:	Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	141.714,78	133.099,01	93,92%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	180.786,93	176.276,23	97,50%
Tit. 3 - Extratributarie	121.966,54	95.768,42	78,52%
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	3.170.878,65	240.108,25	7,57%
it. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Accensione di prestiti	12.248,91*	12.248,91	100%
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	0,00	0,00%
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	351.111,80	67.291,76	19,17%

* L'importo di € 12.248,91 iscritto in bilancio si riferisce alla devoluzione di mutui.

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI CASSA

A partire dal 2016 tutti gli Enti territoriali hanno dovuto definire le previsioni di bilancio (di entrata e di spesa) in termini sia di competenza che di cassa. Con l'applicazione della c.d. competenza rafforzata il legislatore ha inteso avvicinare – con la valorizzazione dell'esigibilità delle obbligazioni giuridiche – i due momenti della gestione.

In sostanza la previsione di cassa costituisce un elemento chiave del bilancio che va determinata sulla base dei postulati di veridicità e attendibilità, calcolando per ciascuna entrata, l'ammontare che presumibilmente si potrà riscuotere. Se una entrata presenta un certo grado di inesigibilità, la previsione di cassa non potrà mai eccedere quanto mediamente si è riscosso negli ultimi esercizi.

Il gettito delle entrate che si presume di riscuotere andrà sommato alla giacenza iniziale di cassa e su tale sommatoria si potranno determinare le variazioni di cassa per la spesa, cioè le autorizzazioni al materiale pagamento per singola unità elementare di bilancio o del PEG.

Ad accrescere l'efficienza del "sistema di cassa" concorrono le disposizioni in materia di tempestività dei pagamenti, nonché il rilievo posto al monitoraggio dei debiti delle Pubbliche Amministrazioni e al rispetto dei tempi di pagamento.

SITUAZIONE DI CASSA

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
Fondo di cassa al		46,95	184.721,82	184.768,77
Riscossioni effettuate	competenza		502.427,25	502.427,25
	residui		206.274,20	206.274,20
	totali		708.701,45	708.701,45
Pagamenti effettuati	competenza		411.375,63	411.375,63
	residui		244.127,84	244.127,84
	totali		655.503,47	655.503,47
Fondo di cassa con operazioni emesse		46,95	237.9191,80	237.966,75
Provvisori non regolarizzati (carte contabili)	entrata			
	uscita			
FONDO DI CASSA EFFETTIVO		46,95	237.919,80	237.966,75

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Durante l'esercizio 2018 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa.

ANALISI DELLA SPESA

La parte del bilancio relativa alla spesa è articolata in: Missioni – Programmi – Titoli – Macroaggregati – Capitoli e Articoli

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati

ANALISI DEGLI IMPEGNI SUDDIVISI PER MACROAGGREGATI

DESCRIZIONE	TOTALE IMPEGNI
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	
Macroaggregati	
1.1 – Redditi da lavoro dipendente	94.716,44
1.2 – Imposte e tasse a carico dell'ente	7.003,75
1.3 – Acquisto di beni e servizi	174.355,35
1.4 – Trasferimenti correnti	4.505,10
1.7 – Interessi passivi	35.270,00
1.8 – Altre spese per redditi da capitale	0,00
1.9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00
1.10 – Altre spese correnti	1.791,05
Totale spese correnti	317.641,69

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione; la mancata concessione di siffatti contributi determina, in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate ai trasferimenti in c/capitale e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti (primi tre titoli delle entrate) incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente.

All'equilibrio di parte corrente concorrono anche:

- Le entrate in c/capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili;
- E l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

EQUILIBRIO IN CONTO CAPITALE

L'equilibrio in c/capitale in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in

c/capitale e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE

Il risultato della gestione prende in considerazione solo i fatti che hanno generato registrazioni contabili finanziarie sull'esercizio senza tenere conto dei residui attivi e passivi.

Nel previgente ordinamento contabile il risultato della gestione di competenza era ottenuto semplicemente dalla differenza tra gli accertamenti e gli impegni registrati nell'esercizio.

L'introduzione del fondo pluriennale vincolato nei bilanci, entrando a pieno titolo anche negli equilibri, determina anche un diverso metodo di calcolo del risultato della gestione di competenza. Il risultato di amministrazione al termine dell'esercizio 2017 è evidenziato nel progetto che segue.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				184.768,77
RISCOSSIONI	(+)	206.274,20	502.427,25	708.701,45
PAGAMENTI	(-)	244.127,84	411.375,63	655.503,47
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			237.966,75
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			237.966,75
RESIDUI ATTIVI	(+)	416.433,91	222.365,33	638.799,24
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	239.748,90	71.813,58	311.562,48
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			7.722,68
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			198.827,25
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A) ⁽²⁾	(=)			358.653,58
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2018 ⁽⁴⁾				105.231,88
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				289.893,69
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				0,00
Altri accantonamenti				2.986,06
Totale parte accantonata (B)				398.111,63
Parte vincolata				

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	5.600,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	44.414,27
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	50.014,27
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	-89.472,32
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

(1)	Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).
(2)	Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.
(3)	Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
(4)	Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)
(5)	Solo per le regioni indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2017
(6)	In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

In merito al risultato di amministrazione negativo si precisa quanto segue: in sede di approvazione del rendiconto 2018 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.15, si verifica se il risultato di amministrazione al 31/12 di ciascun anno risulta migliorato rispetto al disavanzo del 31.12 dell'esercizio precedente (2017) per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2018 (€ 5.094,67), considerando che da tale confronto risulta che il disavanzo è stato completamente recuperato, non si è registrato un maggior disavanzo nell'esercizio 2018.

La Deliberazione n.33/2015 della Corte dei Conti –Sezione delle Autonomie ha imposto **l'accantonamento nel risultato di amministrazione** dell'Anticipazione di Liquidità di cui al D.L. n.35/2013. Tale accantonamento va ridotto annualmente in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

Si è proceduto alla ricostituzione dei vincoli e delle destinazioni esistenti alla data del 31/12/2017 non utilizzati nel corso dell'esercizio finanziario 2018, incrementando la quota vincolata/accantonata degli importi (distinti nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) delle economie registrate alla data di elaborazione del rendiconto 2018.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESIGIBILITA'

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) rappresenta un accantonamento di risorse finalizzato ad evitare l'utilizzo di entrate di difficile o dubbia esazione.

In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del FCDE accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.

A tal fine si provvede:

- A determinare, per ciascuna delle categorie di entrata che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione (la scelta del livello di analisi è lasciata all'Ente) l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'art.3, comma 4, D.Lgs. 118/2011;
- A calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto precedente, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi

cinque esercizi;

- Ad applicare all'importo complessivo dei residui una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2.

A seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi l'importo considerato congruo del FCDE ammontante ad € **105.231,88** è stato calcolato come evidenziato nelle tabelle allegate.

SPESE PER IL PERSONALE

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, ha rispettato:

- il limite dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2016 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- il limite dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 ;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, come risulta dal prospetto allegato.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE

Per quanto concerne le società partecipate possedute dall'Ente, si richiamano integralmente le delibere di Consiglio comunale n. 33 del 02.10.2017 (Revisione straordinaria delle società partecipate dal comune di Vastogirardi ai sensi dell'art. 24 d.lgs. n. 175/2016 T.U.S.P.) e n. 24 del 20.12.2018 (Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 comma 1 e seguenti del d.lgs. n. 175-2016 e s.m.i. - TUSP).

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

Nell'anno 2018 non sono state accese, né sussistono garanzie fidejussorie prestate ai sensi dell'art.207 TUEL ed altre garanzie passive.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI RISULTANTI AL 31/12/2018, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

L'ente non ha stipulato nell'anno 2018 contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza:

L'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti 2018 è pari a giorni 35,65
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza € 105.171,97

In merito alla tempestività dei pagamenti si sono registrati nel corso dell'anno 2018 ampi margini di miglioramento.

ELENCO DEGLI INDIRIZZI INTERNET DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi del comma 5, lett. a) dell'art. 227 del tuel, al rendiconto di gestione è allegato: l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

L'indirizzo internet dove è pubblicato il rendiconto di gestione del Comune di Acquaviva d'Isernia è www.comune.acquavivadisernia.is.it